

TORNATA DEL 2 AGOSTO 1849

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO FRASCHINI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Continuazione della verifica dei poteri — Prestazione di giuramento di vari deputati — Annullamento dell'elezione dell'intendente Castagneri — Elezione contestata del deputato Valerio — Approvazione — Sospensione di ricognizione di quella del consigliere d'appello Francesco Maria Serra — Discussioni su quella di Giulio Rezasco eletto dal collegio di Sarzana — Proteste ed interpellanze di elettori di quel circondario — Approvazione — Osservazioni sull'elezione del ministro Pinelli a Cuorgnè, e sospensione — Elezione del generale Alfonso La Marmora — Discussione sulla stessa, e rinvio della deliberazione.*

La seduta è aperta alle ore due.

ROSSI, segretario provvisorio, dà lettura del verbale della tornata antecedente, ch'è approvato.

GIURAMENTO DI PARECCHI DEPUTATI.

(I deputati La Chenal, Ricci Giuseppe, Tecchio, Cuneo, Riccardi, Torre, Cadorna Carlo prestano giuramento.)

LETTERA DELL'INTENDENTE CASTAGNERI.

PRESIDENTE. (Dà lettura di una lettera dell'avvocato Castagneri, stato eletto a deputato del collegio di Bobbio, con che esso avverte di non avere ancor ottenuta la dispensa dalla carica che copre d'intendente applicato all'azienda interni.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Invito il relatore dell'ufficio I a voler venire alla ringhiera per riferire sulle elezioni.

MONTI, relatore del I ufficio, propone all'approvazione della Camera l'elezione dei signori:

Avvocato Colla Arnoldo a deputato del collegio di Rivoli (1);
Professore Lione a deputato del collegio di Bioglio.

(La Camera approva.)

(1) Alcuni elettori del collegio di Rivoli avendo domandato al signor presidente della Camera alcuni schiarimenti sulla relazione dell'elezione di quel collegio, il revisore capo delle tornate debbe dichiarare che nella relazione fatta dal signor teologo Monti alla Camera era detto che della protesta avanzata da qualche elettore su quella nomina non si era fatto caso alcuno, atteso che la lettera autografa inviata dal signor ministro di grazia e giustizia al presidente di quel collegio non aveva prodotto effetto od influenza di sorta da poter infirmare quella nomina, e che perciò l'ufficio I era stato d'opinione di approvarla ad unanimità.

La stenografia non tenne conto di quelle poche parole per la principal ragione che la Camera approvò l'elezione senza osservazione di sorta, e per altre di minor rilievo.

(Gazz. P.)

FRANCHI, relatore del I ufficio, propone all'approvazione della Camera l'elezione del signor avvocato Farina Paolo a deputato del collegio di Tortona.

(La Camera approva.)

BELLA, relatore del II ufficio, propone all'approvazione della Camera le elezioni dei signori:

Professore Melegari a deputato del collegio di Bricherasio;
Michelini Giovanni Battista a deputato del collegio di Borgo San Dalmazzo.

(La Camera approva.)

CHIARLE, relatore del III ufficio, propone all'approvazione della Camera le elezioni dei signori:

Avvocato Carquet a deputato del collegio di Bourg Saint-Maurice;

Jacquemoud barone a deputato del collegio di Pont-Beauvoisin;

Franchi Luigi a deputato del collegio di Fossano;

Avvocato Baino a deputato del collegio d'Asti;

Avvocato Cornero Giovanni Battista a deputato del collegio di Mombercelli;

Costa di Beauregard a deputato del collegio di Ciampelli;

Correnti Cesare a deputato del collegio di Stradella;

Ingegnere Pera a deputato del collegio di Valenza.

(La Camera approva.)

LIONE presta giuramento.

PATERI, relatore del IV ufficio, propone all'approvazione della Camera le elezioni dei signori:

Avvocato Carlo Chiarle a deputato del collegio di Dogliani;

Avvocato Daziani a deputato del collegio di Monforte;

Professore Baruffi a deputato del collegio di Mondovì;

Defanti-Frelia, a deputato del collegio di Cherasco;

Professore Modesto Scoffier a deputato del collegio di Utelle;

Generale Quaglia Zenone a deputato del collegio di Chieri.

(La Camera approva.)

PATERI, relatore del IV ufficio. Al collegio di Racconigi fu eletto l'avvocato Michelangelo Castelli.

Gli elettori erano divisi in due sezioni, ma la seconda, in luogo di adunarsi nell'altro capo di mandamento dello stesso circondario, secondo il disposto del decreto reale, si convocò nella stessa città.

Sebbene all'ufficio sia sembrato che non siasi nel caso di cui è questione osservato il disposto del decreto reale, sic-